

Pro «Casa della Giovane», di Pinerolo

## Il Piccolo Teatro di Torino con Les femmes savantes di Molière

Lo straordinario buon gusto del Comitato promotore della «Casa della giovane» si è largamente esplicitato nell'aver fatto rappresentare un prezioso «pezzo» di Molière dalla Compagnia del Piccolo Teatro di Torino. La on. Emanuela Savio presidente d'onore, la sig.na Tilde Passet e le generose patronesse partecipanti, ben conscie del compito nobile e alto che li ha investite si sono prodigate e si prodigano per far sì che la Istituzione possa aprire le porte in ottobre, e iniziare così la sua benefica opera morale, intellettuale, pratica verso il giovane mondo femminile alla ricerca di un sostegno, un aiuto, un indirizzo.

Non so se già Molière sia stato, altra volta, rappresentato in Pinerolo: ci è venuto venerdì 4 aprile con la Compagnia di Nico Pepe, con il suo unico corredo di acume profondo di comico autentico e di polemico arguto. La «verve» sprizzante che scaturisce senza posa come un argenteo fuso di acqua viva tocca ogni più recondito aspet-

to della vita umana di cui Molière è l'impareggiabile contemplatore e pittore. Molière d'altronde doveva pur esercitare una temibile autorità alla Corte di Luigi XIV, il re Sole, per la sua ricerca elegante ma implacabile della verità nel mondo profumato, lezioso e ipocrita di... allora.

Goldoni è più bonario, meno diretto, satirico e impegnato. Molière non giudica, ma ironizza, rileva il ridicolo, moralizza senza dirlo.

«Les femmes savantes» sono tuttora un'opera vivissima, sottile, di una signorile evidenza. I tipi sono definiti in tutta la loro vanità o sincerità o passività. Nico Pepe ne ha tratto uno spettacolo autentico, egli stesso riproducendo il buon ricco borghese succube, con una originalità semplice, moderna e contemporaneamente scenica e fedele. Così pure Olga Solbelli, una Phylaminte autoritaria e superba, Lucia Catullo, una deliziosa Henriette; Armande, la pseudo-filosofa ben rivissuta da Lia Angeleri. Luciano Alberici un simpatico e si-

curo Clitandre i belli spiriti (dalla coda di paglia) e tutti gli altri. Ottima la regia di L. Chiavarelli, nonché le scene ed i costumi splendidi.

Qualcuno si chiederà perché un teatro, talvolta sapientemente buffo, sia ancora così vivo, ed incontri tuttora un sì largo ed entusiastico consenso.

E' semplice; Molière ha afferrato e dipinto un mondo che è di sempre. Quante superbe vanesie Phylaminte incontriamo in giro con le relative Armande! E quanti Trisotin intressanti che smerciano fumo inebriante per «Les femmes savants» di questo «bel» secolo atomico. Però, è una fortuna che vi sia Molière a ricordarcelo...

Ringraziando il Comitato della nuova Istituzione e a cui si deve augurare un felice e benefico esito come ebbe a dire la on. Emanuela Savio, va rilevata la generosa prestazione della Compagnia del Piccolo Teatro di Torino che auguriamo di poter presto nuovamente gustare in altre ricche e pregevoli interpretazioni.

R. S.